

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Carrello solidale, oltre 260 tonnellate di viveri distribuiti in otto anni

Un nuovo camion grazie a una donazione anonima

Sul territorio di Castelsangiovanni circa 40 persone si occupano di un servizio essenziale per "fare bene del bene"

Sara Bonomini

● Dal 2012, da quando l'opera "Carrello solidale" è attiva sul territorio di Castelsangiovanni e dintorni, sono state consegnate alle famiglie in difficoltà oltre 260 tonnellate di viveri, pari a circa otto o nove Tir di pasta, sughi, prodotti per bambini e beni vari di prima necessità. Una mole enorme di risorse alimentari che vengono raccolte dai volontari nei supermercati del territorio e al Banco alimentare di Parma, con uno o due viaggi settimanali a seconda delle necessità. Questi viveri vengono stivati nella sede di via Slunj 18 a Castelsangiovanni e distribuiti due o tre volte alla settimana presso il centro parrocchiale Pallaroni. Qui arrivano da Castello, Ziano e Sarmato le famiglie indicate dalla Asl, dai Servizi Sociali del

Comune e dalle Caritas del territorio (munite di un buono che ricevono dai servizi) e ritirano una grossa cesta di spesa. Si parla di circa 340 persone, la maggior parte portatrici di un bisogno cronico e altre che si avvicinano. Ma dietro ai numeri (impressionanti) di questo importante servizio per il territorio, ci sono le persone che lo hanno creato. L'idea fu dell'attuale presidente Dino Capuano ai tempi in cui era assessore ai Servizi sociali a Castello. Si comincia nel 2012, periodo in cui la crisi economica ha messo in ginocchio tantissime famiglie, e sotto l'egida del Comune l'associazione si costituisce grazie alla partecipazione, a diverso titolo, di tante realtà del territorio: Pro Loco, Alpini, Scout, Avis, Caritas, Centro Anziani, Conferenza di San Vincenzo.

Nel 2013 il Carrello Solidale diventa una Onlus e da allora impegna circa 40 persone che a titolo rigorosamente gratuito e volontario svolgono l'opera. «Un'opera che serve a coloro che hanno bisogno della borsa alimentare, ma ancora di più ai cittadini che la realizzano e ai cittadini che la alimentano con le loro donazioni - precisa Ca-



Una foto dei volontari del Carrello solidale al lavoro e, a lato, il nuovo camion donato dal benefattore anonimo



puano - perché il gesto del Carrello può educare un popolo ad allargare l'orizzonte sulle necessità di tutti». Il Carrello ha sempre lavorato in rete stretta con Servizi sociali, Ausl e Caritas perché l'intenzione è stata fin dalle origini quella di «Fare bene del bene» dicono i volontari parafrasando le parole di Ernesto Olivero del Sermig - bisogna fare il massimo per chi è in difficoltà e se spendiamo un euro quell'euro deve andare a chi ne ha veramente bisogno».

Fare bene del bene, per questi volontari, significa essere costantemente in prima linea e significa oggi anche affrontare le fatiche burocratiche richieste da certi approvvigionamenti. «Da un po' di tempo riceviamo viveri anche dall'agenzia governativa Agea e questo ci richiede di compilare registri e rendicontare tutto con molta precisione - riferisce Riccardo Goldoni, una delle colonne portanti del Carrello - è una gran fatica ma ne vale la pena perché si tratta di prodotti di qua-

lità, come l'olio, che aumentano molto il valore del nostro carrello». E fare bene del bene, prosegue Goldoni, è anche essere elastici e andare incontro ai bisogni delle persone: «Ad esempio ci sono famiglie che per motivi religiosi o culturali non utilizzano o non vogliono certi alimenti e noi cerchiamo di andargli incontro. E poi agli anziani, quando non riescono a muoversi portiamo loro la spesa a casa, anche se per noi è un bell'aggravio».

Arrivati 24mila euro da un benefattore che vuole aiutare l'associazione

● Ha donato 24mila euro e vuole restare anonimo. È un generoso cittadino di Castelsangiovanni che non potendo svolgere un ruolo da volontario attivo nel Carrello solidale ha voluto aiutare l'associazione contribuendo all'acquisto di un nuovo camion a servizio dell'associazione. Il mezzo era stato individuato già nel 2020 grazie a un amico dell'associazione che fu direttore dell'Iveco di Piacenza. «Insieme abbiamo contattato un fornitore molto gentile a Viadana - riferiscono i volontari - che ci ha proposto alcuni mezzi a condizioni vantaggiose, ci ha tenuto da parte il camion individuato per alcuni mesi, in attesa che trovassimo i fondi, e ci ha sostituito tutte e quattro le ruote e fatto il tagliando». Il prezzo del mezzo, che era pari a 28mila euro, è stato pagato con la cospicua donazione del generoso castellano (tramite la Fondazione Akuma di Milano) e con una quota versata dal Carrello solidale, che ha dato così fondo ai propri accantonamenti. Il Carrello solidale utilizza il camion per i trasporti all'interno e all'esterno del Comune e anche per recarsi a Parma ad approvvigionarsi presso il Banco Alimentare. Il primo camion era stato acquistato, usato, nel 2012 grazie a un contributo del Comune di Castelsangiovanni e gestito insieme alla Proloco, che si è sempre fatta carico dei costi di manutenzione. **_sb**

340

È il numero di persone assistite dal Carrello molte con una necessità cronica di questo aiuto

Le famiglie dell'ex ceto medio ora stentano ad arrivare a fine mese

Ferrari: «Non si parla di situazioni estreme, ma il bisogno di un sostegno è cresciuto molto»

● A Castelsangiovanni e nel distretto di Ponente, nell'anno segnato dalla pandemia, le situazioni di povertà estrema non sono aumentate significativamente

te grazie al fatto che il comparto della logistica, fortemente presente sul territorio, non ha subito rallentamenti. In crescita, piuttosto, è il numero delle famiglie che prima appartenevano al ceto medio e che oggi faticano ad arrivare alla fine del mese in seguito a case integrazioni, perdita del lavoro,

riduzione del potere d'acquisto. Un dato che l'assessora ai Servizi sociali Federica Ferrari ha desunto dalla tipologia di domande di aiuti pervenute al Comune nell'ultimo anno. Mentre i bandi per l'assegnazione dei voucher per i buoni spesa attivati con i fondi statali Covid non

hanno generato molte richieste, un vero e proprio boom di domande si è verificato per il bando affitti pubblicato per distribuire le risorse messe a disposizione dalla Regione. Nel distretto sono state presentate 617 domande, corrispondenti a una richiesta di sostegno di circa 700 mila euro. Delle 617 domande, 538 sono le richieste di aiuto da parte di famiglie che avendo un Isee inferiore ai 17 mila euro e giacenze sul conto corrente inferiori ai 10 mila euro faticano a pagare il canone d'affitto, mentre le restanti 79 sono famiglie che hanno subito un

peggiore della propria situazione finanziaria a causa del Covid. Con i fondi disponibili ad oggi è stato possibile soddisfare il 56% delle richieste, mentre le altre sono rimaste in graduatoria. «Non si parla di situazioni estreme - spiega i dati Ferrari -, ma il bisogno di un sostegno è cresciuto molto». La collaborazione fra Comune e volontariato è stata fondamentale per utilizzare i fondi statali per gli aiuti alimentari. «Avevamo a disposizione 72 mila euro e ne abbiamo assegnati 10-15 mila tramite bando - rife-

risce l'assessora - per non disperdere le risorse restanti, le abbiamo dirottate sul Carrello Solidale che ha provveduto a tramutarle in aiuti alle famiglie più fragili, che vengono segnalate all'associazione dai nostri Servizi sociali». «Non solo - conclude Ferrari -, le associazioni hanno fatto rete e si sono messe a disposizione al di là delle singole appartenenze durante tutta l'emergenza, e continuano a farlo. Il Comune ha coordinato e agevolato alcuni processi, ma in prima linea sono stati i nostri volontari, che dobbiamo ringraziare». **_sbn**

Grazie a tutti i volontari.

Il vero dono è la storia di ognuno di voi.

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio